

CORRIERE DELLA SERA *it*

stampa | chiudi

LA COMUNICAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Lampedusa, riapre il centro di accoglienza ma sarà operativo solo a fine emergenza

Impegno a «riportare l'isola alla sua vocazione», imminente visita in Libia per affrontare il tema immigrazione

MILANO - Alla fine, con qualche mese di ritardo, il governo ha deciso: sarà riaperto il centro di accoglienza di Lampedusa. Lo ha annunciato il ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri durante il *question time* alla Camera. Il responsabile del Viminale ha comunicato che sono già in corso i lavori «per ripristinare entro il prossimo ottobre i centri per immigrati di Lampedusa di contrada Imbriacola e dell'ex base Loran». Nell'immediato, cioè nel giro di 30 giorni, saranno disponibili cinque edifici del centro che potranno garantire una prima ospitalità a 250 persone. Mentre i vecchi centri nei momenti più caldi sono arrivati ad ospitare fino a duemila persone.

LA VOCAZIONE DI LAMPEDUSA - Il ministro ha inoltre tenuto a chiarire che la questione immigrazione «è ben presente alla mia attenzione fin da quando ho assunto l'incarico di ministro e, infatti, insieme al ministro Riccardi sono andata di recente a Lampedusa a visitare Centro di accoglienza di contrada Imbriacola chiuso dopo l'incendio appiccato da tunisini lo scorso settembre. Nell'occasione ho sottoscritto un accordo per il ripristino della completa funzionalità del Centro e dell'ex base Loran». Questo, ha aggiunto, «al fine di rendere pienamente adeguate sotto ogni profilo le strutture destinate all'accoglienza e al transito degli immigrati, secondo una precisa intenzione di restituire Lampedusa alla sua vocazione»

LA CONTA DEGLI SBARCHI - Il ministro ha poi fornito i dati aggiornati sui flussi migratori. «Dall'inizio dell'anno -ha detto- sono approdati sulle nostre coste 1.407 stranieri rispetto ai circa 20mila dello stesso periodo dello scorso anno». Quanto all'isola di Lampedusa «sono giunti 573 stranieri, tra cui 59 minori, rispetto ai 18mila del 2011. Allo stato sono presenti sull'isola 37 immigrati ed è stata segnalata la presenza di 36 tunisini per i quali sono in corso le attività di rito». Il ministro ha infine annunciato che, dopo essere stata in Tunisia, a breve andrà anche in Libia «per affrontare con le nuove autorità di quel Paese le tematiche migratorie».

OPERATIVI IN AUTUNNO - Una notizia che recepisce in pieno l'allarme lanciato da più parti: dall'alto commissariato Onu per i rifugiati al sindaco di Lampedusa. Attualmente, infatti, gli immigrati che sbarcano sull'isola vengono ospitati in strutture alberghiere o nella sede dell'area marina protetta, ma c'è anche chi è costretto a dormire all'aperto. L'unica nota stonata è forse la tempistica. Pensare di ristrutturare il centro di accoglienza per renderlo pienamente operativo a ottobre, quando probabilmente l'emergenza sarà naturalmente rientrata per l'arrivo dell'inverno, ha il sapore della beffa. In fondo non era difficile prevedere che con l'arrivo della bella stagione sarebbero ripresi anche gli sbarchi.

Alfio Sciacca

asciaccia@corriere.it

stampa | chiudi